

Ieri le visite nel MilanLab Fisico eccellente ginocchio a posto e occhi da gatto

MILANO — C'è l'annuncio più atteso, quello che fa tirare un sospiro di sollievo anche ai più scettici. S'incarica Adriano Galliani della dichiarazione: «Jean Pierre Meersseman ci ha riferito che la situazione medica di Rivaldo è eccellente. Non c'è nessun segnale che faccia sospettare che il brasiliano sia a rischio. Lo ripeto: nessun tipo di problema, se non gli stessi che hanno i suoi compagni». Fugati, dunque, gli ultimi dubbi: qualcuno, e chissà poi perché visto le prestazioni di Rivaldo al Mondiale, malignava che il giocatore non fosse a posto fisicamente e che il ginocchio scricchiolasse.

Il coordinatore medico del Milan, Jean Pierre Meersseman, lo ha seguito passo dopo passo durante le visite. Rivaldo ha così potuto conoscere da vicino la struttura di MilanLab. Una serie di test specifici per immagazzinare i dati relativi al fisico dell'Extraterrestre e per approntare una tabella di lavoro su misura. Rivaldo si sottoporrà ad allenamenti personalizzati e, come dice lo stesso Meersseman, «ragionevolmente ci vorranno tre o quattro settimane prima di vederlo in piena forma».

Dalle visite sono emersi particolari curiosi. «Abbiamo riscontrato in Rivaldo un'eccezionale capacità di fissare l'immagine — spiega Meersseman —. I suoi riflessi oculari gli consentono un più breve tempo di reazione rispetto ad altre persone. Quando si parla di fenomeni bisogna considerare anche queste caratteristiche».

I riflessi oculari si misurano con la velocità di capacità discriminatoria, dato importante per un calciatore perché è un parametro di efficienza. Serve per percepire prima uno stimolo nel campo visivo. Questa qualità è allenabile, mentre l'ampiezza del campo visivo no perché è un parametro anatomico, dipende dalla retina. In pratica, avere un tempo di reazione basso consente di vedere prima un movimento (magari uno scatto di un compagno) non al centro del proprio sguardo. «Dai nostri studi effettuati su 2000 atleti che hanno partecipato alle olimpiadi — spiega Vittorio Roncagli, dell'Accademia Europea di Sport Vision — risulta che la velocità media di percezione visiva periferica è di 0,36 secondi mentre in una popolazione «normale» tale tempo risulta più lento di oltre il doppio. Tomba era un fenomeno, aveva un tempo di reazione di 13 centesimi». Tale velocità peggiora con l'aumento dell'età anche per gli atleti.

Sempre secondo questi studi, «la velocità media di reazione occhio-piede è risultata di 0,24 secondi (il tempo migliore registrato è stato di 0,17 secondi) che risulta oltre 2 volte e mezza più veloce di quello di una popolazione normale». Anche questo parametro tende a peggiorare con l'aumento dell'età: a 40 anni si registra un tempo mediamente peggiore del 25% rispetto a 20 anni.

Tornando a Rivaldo, Meersseman aggiunge: «Mi hanno sorpreso l'integrità fisica e l'equilibrio motorio nonostante possa sembrare il contrario viste l'andatura di Rivaldo e le sue gambe arcuate che non aiutano certamente una corretta postura. Il ginocchio destro non è bellissimo, ma è migliore di quello di altri tre o quattro giocatori del Milan. Dunque, siamo assolutamente tranquilli».

Claudio Ghisalberti



PRIMO SCATTO Ieri pomeriggio Rivaldo ha sostenuto il primo allenamento da milanista. Il campione brasiliano è stato acquistato a parametro zero dal Barcellona. Potrebbe esordire al trofeo Berlusconi (Ansa)